



# REGIONE MOLISE

## GIUNTA REGIONALE

**Mod. B**  
Atto che non  
comporta  
impegno di  
spesa

Seduta del 26-03-2015

DELIBERAZIONE N. 140

**OGGETTO: "STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE" SNAI – RAPPORTO DI ISTRUTTORIA COMITATO TECNICO SNAI. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE PROGETTO E DELLE AREE PILOTA. DEFINIZIONE PERCORSI SUCCESSIVI.**

### LA GIUNTA REGIONALE

riunitasi il giorno ventisei del mese di Marzo dell'anno duemilaquindici nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

<b>N</b>	<b>Cognome e Nome</b>	<b>Carica</b>	<b>Presenza</b>
1	DI LAURA FRATTURA PAOLO	PRESIDENTE	Presente
2	PETRAROIA MICHELE	VICE PRESIDENTE	Presente
3	FACCIOLLA VITTORINO	ASSESSORE	Presente
4	NAGNI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
5	SCARABEO MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente

**SEGRETARIO: MARIOLGA MOGAVERO**

**HA DECISO**

quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne) sulla proposta inoltrata dal DIREZIONE AREA SECONDA.

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Direttore D'Area e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore d'Area e del Direttore Generale;

VISTA la legge regionale 23 marzo 2010 n. 10 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno della Giunta;

### DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne (Allegato n. 1, Rapporto di Istruttoria Aree Interne Molise);
- 3) di individuare, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area **FORTORE** costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro - cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
- 4) di stabilire che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR) saranno finanziate le quattro aree interne, individuate dall'amministrazione regionale per la Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati – (ITI Aree Interne), che attiverà le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono le risorse del FEASR da attivare secondo le regole previste dal programma, anche nell'ambito della misura 19 – Approccio Leader del PSR 2014-2020 e/o di una riserva finanziaria specifica per le aree interne all'interno dei bandi;
- 5) di condizionare l'avvio della sperimentazione e la conseguente sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'attivazione delle risorse ordinarie della Legge di stabilità 2014, alla verifica del pre-requisito dell'associazionismo, nelle forme previste dalla normativa vigente ed all'individuazione formale del soggetto capofila (coordinatore) dell'area;
- 6) di prendere atto delle ulteriori risorse della Legge di stabilità 2015 che permetteranno di attivare ulteriori sperimentazioni sulla seconda area-progetto individuata a livello regionale, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
- 7) di stabilire che il percorso di accompagnamento alla definizione della "Strategia d'area" sarà attivato nelle aree pilota e nelle restanti aree inserite nella strategia regionale per le aree interne;
- 8) di affidare il coordinamento dell'attività al Direttore d'Area Seconda, inclusa la predisposizione

dello strumento di attuazione “ITI Aree Interne”, ove applicabile, che opererà in raccordo con la Direzione di Area Prima, con le direzioni dei Servizi regionali interessati e con il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nell’ambito delle specifiche competenze e attività realizzate in relazione alla “Strategia delle aree interne” e al “Riordino istituzionale”.

## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

**Oggetto: “Strategia Nazionale Aree Interne” SNAI – Rapporto di istruttoria Comitato Tecnico SNAI. Individuazione delle aree progetto e delle aree pilota. Definizione percorsi successivi.**

**VISTO** il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

**VISTO** il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l’obiettivo «Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione» e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 Consiglio;

**VISTO** il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

**VISTO** il regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**VISTO** l’Accordo di Partenariato adottato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea Ref. Ares (2014)3601562 in data 29 ottobre 2014 - Sezione 1 che definisce i contenuti strategici e le principali modalità attuative per lo sviluppo delle Aree Interne;

**CONSIDERATO** che l’Accordo di partenariato individua i criteri generali per la definizione e selezione delle aree interne attraverso una lettura complessiva del territorio italiano, caratterizzato da una rete di Comuni o aggregazioni di Comuni (centri di offerta di servizi), attorno ai quali gravitano aree contraddistinte da diversi livelli di perifericità spaziale e attraverso una metodologia che identifica la natura di Area interna nella “lontananza” dai servizi essenziali e nella presenza di indicatori di contesto particolarmente rappresentativi di realtà complesse;

**VISTO** il Programma Nazionale di Riforma (PNR) che, nella definizione della strategia di rilancio del Paese, assegna una nuova e forte attenzione alle ‘Aree interne’, che rappresentano un’ampia parte del territorio nazionale, costituita da comuni di piccole dimensioni, distanti da centri di offerta dei servizi essenziali, in particolare dell’istruzione, della salute e della mobilità, assai diversificati al loro interno e con forte potenziale di attrazione e sviluppo;

**VISTA** la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di stabilità 2014*), che, ai commi 13 e 14 dell’Articolo 1, individua le risorse nazionali per la Strategia Aree Interne per il triennio 2014/2016, per un totale di 90 milioni di euro, destinate al finanziamento di *interventi pilota per il riequilibrio dell’offerta dei servizi di base nelle aree interne del paese, con riferimento prioritariamente ai servizi del trasporto pubblico locale, di istruzione e socio sanitari secondo i criteri e le modalità attuative previste dall’Accordo di Partenariato*;

**VISTA** la Legge 23 dicembre 2014, n. 190 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (*Legge di stabilità 2015*, GU n. 300 del 29-12-2014 - Supplemento Ordinario n.

99), che ai commi 674 e 675 dell'articolo 1 prevede espressamente che, ai fini del rafforzamento della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 13 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, sia incrementata di ulteriori 90 milioni di euro per il triennio 2015-2017, pertanto l'autorizzazione di spesa a favore delle aree interne, a valere sulle dotazioni del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, è pari, complessivamente, a 180 milioni di euro, di cui 3 milioni di euro per l'anno 2014, 23 milioni di euro per l'anno 2015, 60 milioni di euro per l'anno 2016 e 94 milioni di euro per l'anno 2017;

**VISTO** il Programma Operativo Molise FESR – FSE 2014-2020 e la relativa bozza di Valutazione ex ante, approvati con Delibera di Giunta Regionale n. 324 del 19 luglio 2014, trasmesso alla Commissione Europea il 22 luglio 2014, in corso di negoziato con la Commissione Europea, con particolare riferimento anche agli aspetti relativi alle strategie per le aree interne;

**VISTO** il Programma di Sviluppo Rurale - PSR 2014-2020, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 325 del 18 luglio 2014 trasmesso alla Commissione Europea il 22 luglio 2014, in corso di negoziato con la Commissione Europea, con particolare riferimento anche agli aspetti relativi alle strategie per le aree interne e rurali;

**VISTA** la nota prot. N. 10646 del 14 novembre 2014 del Dipartimento per lo sviluppo e la Coesione (DPS) “Elementi da inserire nei programmi operativi per la Strategia Nazionale Aree Interne”, con la quale sono fornite indicazioni su come trasporre nei programmi operativi finanziati dai Fondi Comunitari (FESR, FSE e FEASR) i criteri ed i requisiti per attuare la “Strategia Nazionale Aree Interne - SNAI”;

**VISTO** l'esito della Seduta del 28 gennaio 2015 del Cipe, nella quale il Comitato ha *approvato le modalità di attuazione della Strategia per le aree interne, per la quale è stato stanziato, dalla Legge di stabilità per il 2014, un importo di 90 milioni di euro per il triennio 2014-2016. Tali risorse sono destinate a 23 aree progetto, da selezionare entro il 30 marzo 2015, per le quali le Regioni e le Province autonome dovranno definire degli Accordi di programma quadro entro il 30 settembre 2015;*

**DATO ATTO** dell'accelerazione che il Comitato Tecnico Aree Interne sta imprimendo al processo di definizione delle aree pilota anche attraverso una interlocuzione continua diretta con le Regioni e le altre amministrazioni centrali per la messa a punto dello schema funzionale di un Accordo di Programma Quadro definitivo;

**CONSIDERATO** che la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), promossa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione (DPS), secondo quanto previsto nell'Accordo di Partenariato, si avvale, per la sua attuazione, delle risorse comunitarie dei principali fondi FEASR, FESR e FSE, oltre che potenzialmente di altre risorse ordinarie, del FSC e di quelle messe a disposizione, per la componente di riequilibrio dei servizi di base, dalla Legge di stabilità per il 2014 e per il 2015.

**CONSIDERATO** che la Regione Molise ha aderito alla “Strategia Nazionale Aree Interne” (SNAI) ed ha attivato, nel mese di gennaio 2014, il percorso di condivisione e confronto con il Comitato Tecnico SNAI finalizzato all'analisi, monitoraggio e valutazione delle aree interne presenti sul territorio regionale e alla selezione delle aree da candidare quali aree pilota ai fini dell'accesso ai fondi della Legge di Stabilità 2014 e successive;

**CONSIDERATO**, altresì, che dalle analisi sviluppate dal DPS e dagli approfondimenti valutativi effettuati dall'amministrazione regionale e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise, sono state evidenziate vocazioni, specializzazioni, eccellenze e criticità ed è stato avviato un lavoro collaborativo finalizzato all'individuazione delle aree candidabili alla SNAI anche attraverso un approccio metodologico, condiviso con il DPS, di sovrapposizione delle aree interne individuate a livello nazionale con le aree di riferimento della progettazione territoriale 2007-

2013, che ha anticipato uno scenario vicino a quello descritto nella SNAI;

**RILEVATO** che dal confronto e dalle analisi svolte in riferimento alle condizioni fissate dal Comitato Aree Interne sono emerse le seguenti indicazioni per l'individuazione delle aree da candidare, all'inizio del percorso congiunto Comitato-Regione:

- la presenza di aree del benessere, allocate verso il confine con la Campania (*Area del Fortore*), caratterizzate dall'aver eletto borghi storici convertiti in luoghi di wellness, case di cura o assistenza sanitaria di lunga degenza;
- una realtà consistente di aree a vocazione turistica, *Area del Matese*;
- aree con forti contenuti naturalistici, culturali ed archeologici nella parte della regione, ai confini con l'Abruzzo e la Campania (*Area Alto Molise Medio Sannio* e *Area Mainarde*);

**RILEVATO**, altresì, che il processo di istruttoria pubblica delle aree candidabili è stato articolato in una fase di analisi quantitativa delle caratteristiche (*analisi desk*) - attraverso il set di indicatori individuato a livello centrale e descritto nella "*Guida agli indicatori per la diagnosi aperta della strategia per le aree interne*" - e in una fase di *analisi sul campo*, finalizzata ad approfondire, nelle singole aree pre-selezionate, i temi dello sviluppo locale, della scuola, della mobilità e della salute nonché a cogliere la maturità e le condizioni di attivazione delle singole strategie, che si è svolta nelle giornate del 17-18 giugno 2014 alla presenza di una significativa rappresentanza ministeriale e si conclude con un rapporto di istruttoria e la decisione finale della Regione, d'intesa con il livello nazionale;

**CONSIDERATO** che il prevalere, nelle quattro Aree Interne selezionate, di Comuni di piccole dimensioni implica che un'organizzazione in forma associata e/o consortile sia fondamentale per la distribuzione efficiente dei servizi sul territorio e che la gestione associata di servizi comunali rappresenta un pre-requisito per una ottimale realizzazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne in quanto il "parametro dell'associazionismo" andrà valutato in coerenza con quanto prevede la recente normativa nazionale, fra Comuni di minori dimensioni demografiche e con i percorsi e condivisioni che la Regione sta attivando in materia;

**VISTE** le analisi statistiche elaborate dal Comitato Tecnico Aree Interne composto dal DPS, ISTAT, Banca d'Italia, Ministero delle Politiche agricole e forestali, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, INEA, ISMEA, ANCI e UNCEM sulle aree interne della Regione Molise, anche a seguito di un continuo e costante rapporto con le strutture della Regione Molise interessate, che hanno fornito alcuni indicatori statistici richiesti; tali elaborazioni consentono di classificare i comuni molisani in "poli" e "aree interne" con un diverso grado di perifericità ("ultraperiferico", "periferico" e "intermedio") rispetto ai poli di riferimento e alla loro distanza da centri d'offerta dei servizi di base (sanità, istruzione e mobilità), la cui esplicitazione è disponibile all'indirizzo:

[http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa\\_sono/index.html](http://www.dps.gov.it/it/arint/Cosa_sono/index.html);

**VISTE** le ulteriori elaborazioni e analisi prodotte dall'Amministrazione regionale e dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici, sui principali indicatori della SNAI nonché sugli indicatori relativi ai servizi di base (*accessibilità, istruzione e salute*), condivise con il Comitato Tecnico SNAI, al link

[http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/\(xv15\)?OpenView](http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/(xv15)?OpenView);

**VISTO** il "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne e gli esiti dell'istruttoria pubblica disponibili al link

[http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato\\_di\\_attuazione/Regione\\_Molise/index.html](http://www.dps.gov.it/it/arint/Stato_di_attuazione/Regione_Molise/index.html), dai quali si evince che tutte le aree inizialmente definite ed oggetto di analisi desk e sul campo risultano candidabili nell'ambito della Strategia Aree Interne per il periodo di programmazione 2014-2020 (*Allegato n. 1* «Rapporto di istruttoria per la selezione delle aree interne – Regione Molise») e si evidenziano indicazioni e conclusioni utili per l'individuazione della prima e seconda area pilota;

**TENUTO** conto degli esiti dell'istruttoria e della necessità di procedere all'individuazione dell'area

pilota per il 2014 e di una seconda area pilota per il 2015, per le cui identificazioni sono stati presi in considerazione gli indicatori maggiormente rappresentativi della SNAI, attraverso le indicazioni che emergono dal *Rapporto di istruttoria* (“*associazionismo*”, “*visione di sviluppo*”, “*maturità progettuale*”, “*consapevolezza delle necessità*”, “*esistenza di una leadership del capofila*” “*Conclusioni*”), con una particolare attenzione alla maturità dei progetti e delle strategie ed alla facilità di attivazione dei percorsi da compiere;

**CONSIDERATO**, inoltre, che, in relazione al tema dell’associazionismo la Regione, nel corso del 2014, ha avviato il percorso di riforma istituzionale attraverso incontri sul territorio nonché la definizione di strumenti di intervento e lavoro la cui idea di fondo è di collegare al tema del processo di riordino delle funzioni quelli della semplificazione, della gestione efficiente ed efficace delle risorse finanziarie e della crescita del territorio, in modo da assicurare uno stretto rapporto tra assetto istituzionale, livello di erogazione dei servizi ai cittadini e politiche di sviluppo socio-economico;

**CONSIDERATO** che, al fine di sostenere il processo di riordino istituzionale è stato istituito, con D.G.R. n. 436 del 17.09.2014, l’Osservatorio sulla finanza territoriale della Regione Molise, attraverso il quale rendere disponibile per la Regione, gli Enti locali, le parti sociali, i cittadini e chiunque ne abbia interesse il sistema delle informazioni che caratterizzano le politiche finanziarie degli enti locali della Regione Molise;

**VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 590, del 17-11-2014, relativa all’*Avvio del procedimento per la costituzione degli ambiti ottimali ed omogenei per l’esercizio associato delle funzioni da parte dei comuni*, la successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 80, del 17-02-2015 e i conseguenti incontri ed interlocuzioni con i Comuni;

**CONSIDERATO** che sono pervenuti contributi da parte di alcuni Comuni che hanno rappresentato l’opportunità di ottimizzare le perimetrazioni degli Ambiti per l’esercizio e la gestione associata delle funzioni e dei servizi anche in riferimento alla strategia delle aree interne e che è in corso la predisposizione della proposta di revisione della definizione di tali ambiti, in modo da pervenire ad un’articolazione territoriale definitiva volta a coniugare scelte appropriate di gestione associata di funzioni e servizi con le strategie di sviluppo locale delle singole aree-progetto;

**VISTO** il *Documento concernente la governance per l’impiego delle risorse stanziare dall’articolo 1, comma 13 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014)* e destinate alla realizzazione degli interventi attuativi della “Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del paese” approvato in Conferenza Stato – Regioni 4 dicembre 2014 (175/CSR) che stabilisce che la “metodologia di selezione delle aree interne si basa su una procedura di istruttoria pubblica (articolata su “analisi quantitative sulle caratteristiche dell’area” e una “visita di campo”) che si conclude con un rapporto di istruttoria e con la decisione finale della Regione, d’intesa con il livello nazionale, attraverso la sottoscrizione dell’APQ in riferimento alle risorse della Legge di stabilità per il riequilibrio dei servizi di base;

**CONSIDERATO**, quindi, che, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, sono individuabili:

- quale “area pilota”, per l’accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l’area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepisciolina, Colle d’Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*;
- come seconda area pilota, in riferimento alla legge di Stabilità 2015, l’area **FORTORE**, costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant’Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell’approvazione della strategia d’area nei termini stabiliti dal CIPE;

**CONDIVISA** l'opportunità di garantire a tutte e quattro le aree interne individuate e non solo alla prima ed alla seconda, la funzione di accompagnamento alla progettazione esecutiva, assicurata dall'Assistenza Tecnica al Comitato Nazionale Aree Interne, unitamente al gruppo di lavoro regionale, in modo da determinare qualità della progettazione, accelerazione dei percorsi e significatività delle proposte territoriali, ai fini del raggiungimento rapido di una condizione di successiva finanziabilità;

**RITENUTO** altresì che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR), l'amministrazione regionale intende finanziare tutte le quattro aree individuate per la Strategia Nazionale Aree Interne, per il POR Fesr-Fse, attraverso lo strumento dell'ITI che, come indicato nell'AP (paragrafo 3.1.6 dedicato alla SNAI) per le "aree interne", rappresenta *lo strumento maggiormente indicato, ma non esclusivo, per la sua natura di strumento di programmazione che agevola lo stanziamento di fondi diversi, anche appostati su Programmi differenti e su priorità d'area chiaramente definite* e che l'ITI dovrà indicare: le aree d'intervento individuate, i criteri utilizzati per la loro individuazione, i diversi Fondi coinvolti e il finanziamento totale in favore dell'insieme delle aree interne di una regione;

**TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE**

1. di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all'art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. di prendere atto del percorso istruttorio illustrato in premessa e del "Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne – Regione Molise" elaborato dal Comitato Tecnico Nazionale per le Aree Interne (Allegato n. 1, Rapporto di Istruttoria Aree Interne Molise);
3. di individuare, in riferimento agli esiti delle valutazioni presenti nel Rapporto di istruttoria, quale "area pilota", per l'accesso alle risorse della Legge di stabilità 2014, l'area **MATESE**, costituita dai comuni di *Bojano, Campochiaro, Cantalupo nel Sannio, Castelpetroso, Cercepiccola, Colle d'Anchise, Guardiaregia, Roccamandolfi, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Santa Maria del Molise, Sepino, Spinete*, e come seconda area pilota, in relazione alla legge di Stabilità 2015, l'area **FORTORE** costituita dai comuni di *Campolieto, Cercemaggiore, Gambatesa, Gildone, Jelsi, Macchia Valfortore, Monacilioni, Pietracatella, Riccia, Sant'Elia a Pianisi, Toro -cintura-, Tufara*, che sarà attivata, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
4. di stabilire che, nell'ambito della programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR, FSE e FEASR) saranno finanziate le quattro aree interne, individuate dall'amministrazione regionale per la Strategia Nazionale Aree Interne, attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati – (ITI Aree Interne), che attiverà le risorse FESR e FSE, alle quali si aggiungono le risorse del FEASR, da attivare secondo le regole previste dal programma, anche nell'ambito della misura 19 – Approccio Leader del PSR 2014-2020 e/o di una riserva finanziaria specifica per le aree interne, all'interno dei bandi;
5. di condizionare l'avvio della sperimentazione e la conseguente sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'attivazione delle risorse ordinarie della Legge di stabilità 2014, alla verifica del pre-requisito dell'associazionismo, nelle forme previste dalla normativa vigente ed all'individuazione formale del soggetto capofila (coordinatore) dell'area;
6. di prendere atto delle ulteriori risorse della Legge di stabilità 2015 che permetteranno di attivare ulteriori sperimentazioni sulla seconda area-progetto individuata a livello regionale, a seguito dell'approvazione della strategia d'area nei termini stabiliti dal CIPE;
7. di stabilire che il percorso di accompagnamento alla definizione della "Strategia d'area" sarà attivato nelle aree pilota e nelle restanti aree inserite nella strategia regionale per le aree interne;
8. di affidare il coordinamento dell'attività al \_\_\_\_\_ inclusa la predisposizione dello strumento di attuazione "ITI Aree Interne", ove applicabile, che opererà in raccordo con la Direzione di Area Prima, con le direzioni dei Servizi regionali interessati e con il supporto tecnico del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici nell'ambito delle



specifiche competenze e attività realizzate in relazione alla “Strategia delle aree interne” e al “Riordino istituzionale”.

L'Istruttore/Responsabile d'Ufficio  
MASSIMO PILLARELLA

DIREZIONE AREA SECONDA  
Il Direttore  
MASSIMO PILLARELLA

---

**PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA**

Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, 26-03-2015

**DIREZIONE AREA SECONDA**

Il Direttore  
MASSIMO PILLARELLA

**VISTO DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI D'AREA**

Si attesta che il presente atto è coerente con gli indirizzi di coordinamento, organizzazione e vigilanza dell'AREA SECONDA.

Campobasso, 26-03-2015

**IL DIRETTORE DELL'AREA SECONDA**  
MASSIMO PILLARELLA

---

**VISTO DEL DIRETTORE GENERALE**

Il Direttore Generale attesta che il presente atto, munito di tutti i visti regolamentari, è coerente con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione Generale.

**PROPONE**

a **DI LAURA FRATTURA PAOLO** l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, 26-03-2015

**IL DIRETTORE GENERALE**  
PASQUALE MAURO DI MIRCO

---

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

**IL SEGRETARIO**  
**MARIOLGA MOGAVERO**

**IL PRESIDENTE**  
**PAOLO DI LAURA FRATTURA**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'Art.24 del D.Lgs. 07/03/2005, 82